

SOMMARIO

COPERTINA

- 1 E' TEMPO DI CONGRESSI *di Massimo Mota*

IL RICORDO

- 3 GIUSEPPE MORGAGNI, PINO, UN GALANTUOMO
di Massimo Mota

EVENTI

- 4 SEMINARIO DI STUDI AGCI: I MINI-BOND
5 TAVOLA ROTONDA SOCIETA' DOLCE: "DIVENTARE
GENITORI OGGI TRA COMPLESSITA' E SOLUZIONI"
7 CONVEGNO ACI "DAL SEME AL CIBO"

OPPORTUNITA'

- 8 SPIGOLATURE INTERNAZIONALI: "ECONOMIE CHE
EMERGONO E CHE RISCHIANO DI IMMERGERSI"

NEWS

- 10 ACI: RIFLESSIONI IN MERITO ALLA MODIFICA DELLA
L.R 7/94 SULLA COOPERAZIONE SOCIALE
11 APRE A TORINO LA PRIMA FILIALE DI BANCA AGCI

INFO

- 12 PROGETTO AGCI AMMINISTRAZIONE LAVORO E
FINANZA

ULTIM'ORA

- 13 GIULIANO POLETTI E' IL NUOVO MINISTRO DEL
LAVORO

IN BREVE

- 14 FORLI': SOTTOSCRITTO ACCORDO COOPERATIVE
SOCIALI AGCI MODENA REGGIO-EMILIA NUOVA SEDE
15 INAUGURAZIONE CASA DELLA COOPERAZIONE
IMOLESE
16 CONVENZIONE AGCI TEATRO AUDITORIUM MANZONI

È TEMPO DI CONGRESSI

È tempo di congressi e di conseguenza è tempo di riflessioni. Ogni volta che si va a congresso è positivo per un'organizzazione come la nostra, perchè è il momento in cui ci si impone di fermarsi a pensare al futuro e a prendere le decisioni che servono. Ma quale futuro ci aspetta? Abbiamo davanti un orizzonte fatto di poche certezze e tanti dubbi. Come sempre va detto che questo non è un buon motivo per rassegnarsi. Bisogna che le poche certezze siano allora la nostra stella polare. Di cosa parliamo? Di certo una trasformazione del sistema economico i cui connotati sono sempre più definiti. Importanti settori, quello edile ma non solo, non rivedranno più le glorie del passato. Oltre all'edilizia anche i servizi di base alle imprese sono ormai oggetto di una concorrenza che impone, per sopravvivere, una strutturazione organizzativa e patrimoniale sconosciuta ai più. Le regole del credito sono cambiate ed è con quelle di oggi che dobbiamo e dovremo fare i conti. Anche qui, andare avanti pensando al passato, non solo non serve, ma porta su strade sbagliate e pericolose. Vi sono anche settori che resistono e anzi, crescono. In cooperazione il settore sociale legato al welfare, ne è un esempio. Si tratta di un ambito tipico della cooperazione su cui dobbiamo puntare ad un rafforzamento. Come accaduto in tanti altri campi, anche qui nessuno ci può garantire che in

Continua a pag. 2



TAVOLA ROTONDA SOCIETÀ DOLCE: "DIVENTARE GENITORI OGGI TRA COMPLESSITÀ E SOLUZIONI"



Se i tempi son cambiati, lo sono anche le persone e, di conseguenza, i loro bisogni.

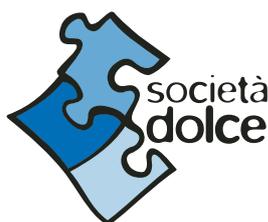
Avere un bambino, all'epoca delle nostre mamme, era un passaggio naturale e dovuto, una gioia, ma anche una fatica affrontata con spirito di adattamento. La nascita di un figlio era un cambiamento radicale per molte donne, aiutato dalle famiglie d'origine e dal sacrificio delle madri, che restavano a casa ad accudire i bambini. La coppia coniugale, con questi presupposti, diventava facilmente coppia genitoriale. Oggi non si smette quasi mai di restare figli e non solo per motivi psicologici, ma per condizioni di precarietà lavorativa, che non aiutano certo la scelta di diventare genitori e impediscono la nascita di nuove famiglie. Se poi il bambino arriva, trova spesso genitori sopraffatti dall'ansia economica, in balia di lavori che richiedono disponibilità e flessibilità, nonni ancora in piena attività, per lo slittamento dell'età pensionabile e quindi con poco tempo libero, servizi non sempre accessibili. Un punto dolente, quest'ultimo, come lamenta con amarezza una delle mamme intervistate nel corso della ricerca "Diventare genitori oggi, tra complessità e soluzioni", condotta dalla cooperativa sociale Società Dolce e SWG: "Volevo inserire il bambino al nido - racconta la donna - per cercare un lavoro, ma non l'hanno preso, perché non lavorando può stare a casa con me". Un paradosso e una delle tante criticità che la ricerca ha evidenziato: dalla solitudine delle madri, alla mancanza di tempo, dalla difficoltà di conciliare

la propria vita lavorativa con quella personale, al bisogno di poter contare su servizi flessibili.

Ma emerge anche la differenza sostanziale nella percezione della qualità del servizio tra due regioni: Emilia Romagna e Lombardia, laddove il 70% dei fruitori del nido nella prima regione è soddisfatto, pur utilizzando il servizio pubblico, maggioranza che cala in modo consistente tra i genitori lombardi, che ricorrono più ai privati, o ai privati convenzionati.

Le proposte dei genitori elencate nella ricerca, poi, sono tante e denotano una grande inventiva: dal Family Sharing, scambio di opportunità e oggetti per l'infanzia tra famiglie, al servizio di babysitting 24 ore per le emergenze, dai luoghi per neomamme, ai nidi ecologici, alle puericultrici e psicologhe a domicilio, per i genitori in difficoltà.

Da questi spunti è partita la discussione organizzata da Società Dolce a Bologna, lo scorso 30 gennaio e che ha visto riuniti, nella suggestiva cornice dell'Oratorio San Filippo Neri, esperti del settore educativo, accademico e istituzionale. Dopo i saluti del presidente Pietro Segata e dell'assessore alla Scuola e Formazione del Comune di Bologna, Marilena Pillati, la conduzione del dibattito è stata affidata alla giornalista Maria Latella, che ha ricordato la propria esperienza di genitore, conciliabile con la professione solo grazie alla disponibilità della nonna ad occuparsi della nipotina. Federico Bozzanca, della segreteria nazionale del-



la cultura del fare
insieme
www.societadolce.it

infanzia

anziani

minori

disabilità

disagio

Cooperativa Sociale Società Dolce

Società Cooperativa

Via Cristina da Pizzano, 5 | 40133 Bologna

tel. 051 6441211 | fax 051 6441212

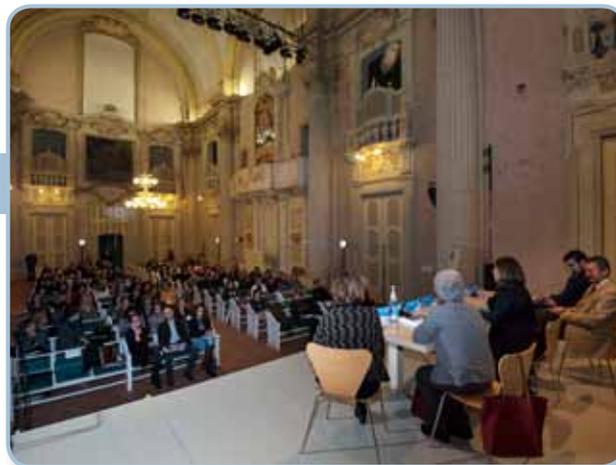
info@societadolce.it

la CGIL, ha raccolto il lamento della mamma che si è vista negare l'accesso al nido: "L'Italia è arretrata, rispetto ai servizi per l'infanzia. Il nido e la materna, devono diventare un diritto del bambino, non dei genitori. Un diritto educativo".

Non parcheggio per il tempo libero, o lavorato, ma occasione di crescita, che mette in gioco personale da formare in modo appropriato, come raccomanda Susanna Mantovani, professore ordinario di Pedagogia generale e sociale all'Università Bicocca di Milano, nel suo intervento video, dove ha anche chiesto massima attenzione per i bambini.

Sembra quindi che quello che un tempo rappresentava un indicatore di marginalità sociale, oggi sia considerato un'opportunità. Lo ha ben sottolineato Maurizio Fabbri, docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Bologna: "Il nido - ha detto - dev'essere visto come il primo gradino del sistema scolastico. Come tutti i servizi, ha bisogno di trasformarsi, di diversificare gli stili educativi e di contare su competenze."

Una posizione condivisa anche da Tullia Musatti, dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del CNR, che ha precisato come i nidi svolgano un importante ruolo di lotta all'esclusione sociale, ma che ha messo anche in guardia dall'agire diversificando l'offerta, sull'onda delle ansie dei genitori: "Stiamo attenti



a non confondere l'esigenza individuale con l'attesa sociale diffusa. Non vanno date risposte individuali, ma socializzanti. Per i bisogni dei singoli occorre trovare risposte funzionali, generate proprio dalle necessità. Allora vanno benissimo i social network e i forum per confronti tra mamme in crisi, la banca del tempo, così come trasformare le città in spazi dove costruire luoghi d'incontro. Ma il nido è un servizio educativo e come tale deve rispondere ai bisogni della collettività e la flessibilità del sistema non va confusa con la flessibilità del servizio".

Su questo aspetto ha concordato anche Sandra Benedetti, responsabile dei servizi educativi per l'infanzia e sostegno alla genitorialità, della Regione Emilia Romagna: "Occorre lavorare sulla responsabilità dell'essere genitori, il bisogno individuale va messo in relazione con quello collettivo e così lo si misura. Che non vuol dire che accanto ai servizi non debbano essere previsti e sostenuti occasioni di conciliazione."

Occasioni preziose, le iniziative per la conciliazione, spesso nate dall'inventiva dei genitori e che possono anche diventare opportunità educative: lezioni di gruppo, laboratori e corsi organizzati insieme al servizio pubblico, o anche solo l'incontrarsi tra genitori e figli al parco giochi, per conoscersi. Perché, come ha ricordato Latella, la disparità sociale inizia al pomeriggio: ci sono bambini che dopo la scuola vanno al corso d'inglese, a pianoforte, a tennis e altri che non hanno nessuna opportunità. Su questo fronte bisogna lavorare, per offrire buone occasioni di crescita per tutti.

Silvia Vicchi



da sinistra Caterina Segata, Maria Latella e Pietro Segata.

Sollievo
cooperativa sociale

RESIDENZE PER ANZIANI

Via del Sostegno, 4 - 40131 Bologna
Tel.: 051 6368742



AURORA Società Cooperativa Sociale
Via Saffi, 18/c - 40131 Bologna
Tel. 051 2960277 - fax 051 2916948
www.auroras.it - info@auroras.it
www.lucemedical.com - info@lucemedical.com